

BOLOGNA

I Verdi rompono con Cofferati Fassino è con lui

SARA MENAFRA

INVIATA A BOLOGNA

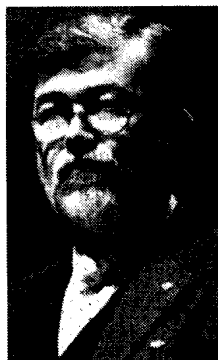
La decisione arriva alle 21.30 passate. E non se l'aspettava nessuno. I Verdi, che fino a ieri avevano partecipato alle mobilitazioni in dissenso con il sindaco Cofferati in modo piuttosto silenzioso, hanno deciso di rompere. «Non parteciperemo a nessuna discussione sul tema della legalità» annuncia il loro segretario Carmelo Adagio. Niente tavolo sulla legalità e niente ordine del giorno, a prescindere da quello che conterrà. Piuttosto ripartire dal «coinvolgimento dei gruppi politici e sociali che hanno contribuito alla vittoria». Non è una decisione da poco. Hanno due consiglieri in consiglio, esattamente come Rifondazione. Teoricamente avrebbero anche un assessore, ma la sua vicinanza al sindaco gli ha già guadagnato una sospensione dal partito.

E dire che oggi il segretario provinciale dei Ds, Salvatore Caronna, aveva incassato la mediazione riuscita, difendendo il sindaco Cofferati ma cercando di non urtare l'«altra» sinistra. «Non è vero che Cofferati ha fatto un passo indietro - aveva detto - Un amministratore non può violare le leggi che bisogna battersi per cambiare. Ma ha messo in campo un percorso che permette a tutti di poter contribuire».

Il tema della polemica non era più solo l'ordine del giorno sulla legalità che il sindaco presenterà il 2 novembre. Anche l'Unione locale, in questi giorni, ha continuato a litigare al punto che martedì notte il tavolo che doveva servire per trovare una linea comune è saltato. Alcuni dei presenti non volevano che alla discussione partecipasse anche il Cantiere, microgruppo che fa capo ad Achille Occhetto (indignato per l'incidente) e in consiglio comunale ha un rappresentante. Massimo

«apprezzamento» quindi per la proposta arrivata da Rifondazione e Verdi ieri mattina: un tavolo aperto con il sindaco su legalità e questioni sociali.

Nell'arco delle ultime ventiquattr'ore la posizione di Rifondazione è cambiata quattro volte. Prodi che aveva chiesto e sembrava aver ottenuto una tregua tra il sindaco e il Prc ma ora sono i Verdi che fanno saltare il banco. E intanto la polemica divampa a livello nazionale. Fassino ha difeso il sindaco: «Sergio Cofferati si fa carico di dare una risposta alla domanda di sicurezza e legalità che viene dai cittadini. Anche Bertinotti - ha aggiunto il segretario dei ds - deve fare i conti con la domanda di sicurezza dei cittadini. E questo vale anche per una città che ha un orientamento progressista». Un futuro governo dell'Unione avrebbe gli stessi problemi? «la sicurezza dei cittadini non è di destra o di sinistra, rappresenta una esigenza generale». Bertinotti non ha voluto replicare: «Mi sono astenuto dall'intervenire personalmente, continuerò a farlo, per me parla il mio partito». Le destre puntano l'indice sul caso Bologna e Silvio Berlusconi ironizza su Cofferati: «Quando si è all'opposizione si ragiona in un modo quando si è al governo in un altro». Difficile dirlo del sindaco di Bologna.



Sergio Cofferati

Per lui l'ironia di Berlusconi: «Quando si va al governo si cambia»

